

Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali

Commissione Paritetica Docenti-Studenti

Relazione annuale

a.s. 2017

COMPOSIZIONE DELLA CPDS

Docenti: Giuliana Altea (L-12), Franco Lai (LM-87), Marco Manotta (Presidente – LM-14), Patrizia Patrizi (L-24), Loredana Salis (LM-38), Alessandro Teatini (L-15), Alessio Tola (L-39)

Studenti: Antonella Canu (L-15), Daniela Corsi (LM-87), Francesca Guerra (LM-38), Giorgio Guerra (LM-14), Mirella Nudda (L-39), Nicoletta Pinna (L-12), Rachele Tolu (L-24)

INTRODUZIONE

La CPDS del Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali, rinnovata in larga parte dei suoi membri nel rispetto dell'avvicendamento previsto dalla normativa, ha allineato la sua composizione ai principi di equa rappresentanza fra Corsi di studio raccomandata dal documento "Linee Guida per la composizione e il funzionamento delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti" (d'ora innanzi "Linee Guida"), predisposto dal Presidio di Qualità dell'Ateneo di Sassari (cfr. il verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell'8 novembre 2017). La CPDS in fase di primo insediamento si è immediatamente attivata per la redazione della Relazione Annuale. Ha orientato il suo lavoro, avvalendosi dell'apporto tecnico della Segreteria Didattica del Dipartimento, sulla base delle modalità di articolazione, analisi e commento dei dati e delle situazioni didatticamente rilevanti consigliate dalle Linee Guida.

Con riferimento ai dati presentati e discussi nel corso della conferenza dei Direttori di Dipartimento dell'8 novembre u.s., il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali (d'ora innanzi DUMAS), nel contesto di un confermato trend di crescita del numero di immatricolazioni all'Ateneo di Sassari, ribadisce il suo contributo essenziale, attestandosi, secondo la rilevazione disponibile al 12 dicembre 2017 (data di riferimento anche per i valori rilevati nel prosieguo della relazione), a 658 immatricolazioni, che vanno a comporre un totale di 2223 iscritti (Corsi di Studio ex D.M.270/04): nel complesso, il primo Dipartimento di Ateneo per bacino di utenza. Il dato, di per sé lusinghiero, conferma la bontà della scelta di

offrire una variegata composizione di percorsi formativi, inscritta nel progetto di una lettura ad ampio raggio delle risorse e tendenze che nella contemporaneità articolano il mondo dei saperi umanistici, tradizionali e di più recente investitura, nella dimensione della comunicazione e dell'industria culturale. Con tutto ciò, si profila la necessità di una riflessione che costantemente sostanzia di contenuti progettuali e innovativi, ma riconoscibili e coerenti, un'offerta didattica che spazia dalle tematiche propriamente linguistiche a quelle legate alla cura e al benessere della persona, dalle analisi su base statistica e docimologica a quelle di impronta ermeneutica, dall'interazione con la realtà territoriale all'apertura di orizzonte sul più vasto contesto dell'internazionalizzazione. Elementi di per sé positivi, che tuttavia, fatta salva la specifica progettualità didattica dei singoli corsi di studio, si traducono in indicatori di valutazione che non possono essere risolti in maniera omogenea, e premiante, da tutti i corsi – ma per questo si rimanda alle singole schede di valutazione che sostanzieranno il prosieguo della relazione.

Il complessivo stato di benessere dal punto di vista meramente quantitativo (immatricolazioni + iscrizioni, riduzione degli studenti fuori corso) trova una ulteriore pezza d'appoggio nell'esito lusinghiero delle valutazioni che risultano dai questionari degli studenti. Se si prescinde da casi circoscritti e su cui si è in grado di intervenire con azioni mirate, lo stato di complessiva soddisfazione della componente studentesca per la qualità della didattica erogata, dei servizi offerti e dell'organizzazione gestionale conferma un trend che ha sempre visto i corsi di studio del Dipartimento attestarsi su posizioni di apprezzamento buono quando non addirittura eccellente. I rappresentanti degli studenti, che compongono la CPDS, confermano in maniera unanime il dato, che però, a questo punto, necessita di essere discusso per comprendere se l'impianto generale della valutazione sia dal punto di vista metodologico realmente proficuo, e generi risultati in senso assoluto attendibili. Proprio la ripetuta, complessiva e lusinghiera concordia della valutazione determina un progressivo allentamento della tensione, che dovrebbe portare a discutere i dati nelle sedi opportune (consigli di CdS, ma anche occasioni di confronto più ampio) e a leggere sotto l'evidenza numerica la presenza di possibili stati di perplessità o disagio. Per ovviare in parte a questa ipotetica criticità, e ad altre che verranno rilevate nel seguito del presente documento, la Commissione raccomanda, in prima istanza, di rendere esecutiva dal vigente a.a. una proposta già formulata nel corso degli anni precedenti, ovvero la calendarizzazione di una Conferenza sulla didattica di Dipartimento, con cadenza annuale o semestrale: la pubblica e strutturata discussione dei dati dovrebbe sensibilizzare gli studenti a esprimersi, nella compilazione dei questionari, non

soltanto attraverso l'esplicitazione numerica del tasso di soddisfazione, ma anche nella forma di una o più sintetiche note di accompagnamento.

L'altro dato positivo, che consegue dall'alto numero di immatricolazioni/iscrizioni, manifesta una ripercussione critica allorché deve tradursi nell'offerta di spazi didattici capienti e funzionali. Il problema degli spazi, ormai annoso per il DUMAS, torna al centro dell'attenzione dal momento in cui è stato attivato e incardinato un corso di cospicua numerosità come L24 (Scienze e tecniche psicologiche dei processi cognitivi) – si vedranno nello specifico in seguito i rilievi mossi dalla rappresentante degli studenti, sig.ra Rachele Tolu. All'insufficiente metratura auspicabile, per casi ben individuabili che riguardano i corsi ad alto tasso di frequenza (L24 ed L12), si aggiunge un non elevato standard di funzionamento della strumentazione disponibile in alcune aule, in particolare quelle del vecchio stabile in Piazza Conte di Moriana 8: tendaggi che non consentono un oscuramento efficace, videoproiettori di scarsa qualità. Occorre ribadire, peraltro, che il DUMAS nel corso degli anni ha arricchito in maniera considerevole la sua strumentazione relativa a laboratori, attrezzature, materiali e ausili didattici; in particolare, si evince un riscontro molto positivo rispetto agli sforzi che un Dipartimento di impronta e vocazione umanistica ha prodotto per dotarsi progressivamente di un'offerta di didattica laboratoriale, conforme o addirittura superiore alle attese degli studenti. Tuttavia, il cospicuo investimento in risorse tecnologiche e informatiche – e.g., nuovo sistema di gestione di contenuti client free, nuova piattaforma di gestione di spazi ed orari che l'Ateneo sta estendendo agli altri Dipartimenti – e l'ampliamento dell'offerta laboratoriale si scontrano con la carenza di spazi, di cui soffrono in particolare i laboratori professionalizzanti.

Non sono state rilevate particolari criticità a proposito della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi: i corsi di studio hanno individuato e formulato correttamente i descrittori di Dublino, in funzione degli obiettivi formativi perseguiti. La sig.ra Rachele Tolu propone di introdurre una valutazione post-appello dell'esame appena sostenuto: ma la Commissione, a larga maggioranza, ritiene che esistano già gli strumenti efficaci, se usati con consapevolezza, per pesare quest'indice di adeguatezza rispetto alla verifica delle conoscenze. Il rapporto CFU-contenuti dei programmi dei singoli corsi del Dipartimento appare sostanzialmente bilanciato in tutti i corsi di studio.

La Commissione valuta positivamente l'introduzione delle schede di monitoraggio annuale, che fotografano con sintesi chiara e più facilmente estrapolabile lo stato di salute del corso di studio, sostituendo l'esame spesso farraginoso e ridondante dei RAR annuali; in tal

modo risulta adeguatamente evidenziato il ruolo del RAR ciclico, nel suo schema di bilancio complessivo. La Commissione sollecita tutti i corsi di studio a coinvolgere attivamente, nella redazione dei documenti di autovalutazione, la componente studentesca.

L'accesso alle sezioni pubbliche della SUA-CdS è generalmente reputato lineare, e le informazioni sufficientemente accessibili, sia dal sito web dipartimentale che dalle pagine in link dall'home page dell'Ateneo. Si propone, tuttavia, di garantire un link diretto e visibile al sito www.university.it.

La Commissione rileva, raccogliendo in particolare le osservazioni formulate dalla prof.ssa Giuliana Altea e dal dott. Giorgio Guerra, che il rapporto con le parti sociali costituisce un fattore di criticità che si ripropone, sebbene in maniera differenziata per i vari corsi (non interessa L39 e LM87, che viceversa hanno, per la specificità della loro pianificazione formativa radicata nell'interazione costante col territorio, raggiunto e mantenuto uno standard di eccellenza). Sebbene il Nucleo di Valutazione e il Presidio di Qualità abbiano redatto e proposto dei format che dovrebbero agevolare l'approccio e la tracciabilità dei contatti avviati, risulta in certi casi macchinoso e inconcludente il processo di coinvolgimento degli stakeholders (in particolare per LM14 e L12). In considerazione della centralità strategica per il funzionamento e il mantenimento stesso dei corsi di studio nell'ottica del processo valutativo, la Commissione ritiene che in seno al Dipartimento si debbano incardinare una o più figure professionali di riferimento per coadiuvare i corsi di studio nella gestione del rapporto con le parti sociali – come in passato era stato fatto, con proficui risultati, per monitorare le carriere degli studenti fuori corso e avviare il recupero. Il Progetto sulla Didattica, che ha portato il Dipartimento a investire risorse, grazie all'autofinanziamento, per bandire tre posizioni CO.CO.CO. va nella direzione auspicata, considerata la presenza di un'unica unità di personale a tempo indeterminato esclusivamente dedicata alla didattica.

La dott.ssa Francesca Guerra e la sig.ra Nicoletta Pinna si fanno portavoce di un generale apprezzamento degli studenti per l'impianto della piattaforma Moodle, che attraverso il portale E-Learning eDumas consente un'interazione rapida, efficace ed esaustiva fra docenti e discenti; osservano però che le potenzialità della piattaforma sono solo in modesta percentuale valorizzate dai docenti, verosimilmente condizionati da modalità tradizionali di erogazione della didattica e di feed-back con gli studenti. Si sollecita il Dipartimento, negli organi preposti, a reiterare l'opera di sensibilizzazione, che comporta l'acquisizione dell'indispensabile know-how. Si rileva d'altro canto il problema, prettamente tecnico, della

difficoltà di caricare materiale didattico che spesso supera i limiti di sostenibilità consentiti dal sito.

Da segnalare, infine, che il Dipartimento ha intenzione di avocare in senso pieno e formale la gestione del servizio OrientAzione, un servizio di counseling psicologico e coaching rivolto agli studenti, volto a migliorare le prestazioni, a sviluppare competenze, ad affrontare e a superare le difficoltà legate al percorso di studi e a padroneggiare i processi decisori, creativi e relazionali nella vita personale e universitaria.

CRITICITÀ RILEVANTI DEI SINGOLI CORSI

L12 – Mediazione linguistica e culturale

Il corso, ad accesso libero, conferma anche per il presente a.a. di costituire la forza trainante del DUMAS, per immatricolati e iscritti [214 e 864]. L12 si può dunque considerare una risorsa considerevole, non solo per il Dipartimento, ma anche per l'Ateneo nel suo complesso, e per il territorio. Rilevata con soddisfazione la costante crescita percentuale negli indicatori che misurano il numero di CFU conseguiti dagli studenti nel I anno di corso e per anno solare, la gestione del corso incrocia due ordini di problemi – al di là degli scompensi derivanti dalla precarietà quantitativa degli spazi didattici. In prima istanza, un problema di sostenibilità, in presenza di un corpo docente (ivi compresi i lettori) che nel corso degli ultimi anni, a partire dal riassetto dipartimentale indirizzato dalla legge 240, è stato interessato da un profondo rivolgimento – molto recente un trasferimento per mobilità di un docente di linguistica straniera ad altro Dipartimento; da considerare la riduzione cospicua del numero degli RTD. Nel documento di programmazione triennale 2018-2020 il DUMAS orienterà parte delle risorse disponibili per puntellare un corso che, al termine dell'arco temporale, si ritroverà comunque sprovvisto di docenti di linguistica e di letteratura straniera di prima fascia. La completezza dell'offerta formativa, come rilevato dalla dott.ssa Francesca Guerra e dalla sig.ra Nicoletta Pinna, è soprattutto pregiudicata dalla perdurante assenza, nel medio periodo controproducente nei termini di attrattiva del corso, della linguistica araba. In secondo luogo, si rinnova la criticità che concerne gli studenti in uscita: un ampio bacino di laureati triennali che solo in percentuale molto modesta decidono di proseguire affiliandosi ai corsi magistrali del DUMAS – LM38, che dovrebbe costituire il naturale collettore di richiamo, o lo stesso LM14. Manca, a tutt'oggi, un lavoro di indagine (che possa poi mettere sul campo fattori motivazionali) che documenti le aspettative degli studenti di L12, a partire almeno dal II anno di corso: un orientamento che interessa centinaia di studenti, da motivare affinché

decidano di proseguire gli studi nell'ateneo sassarese, e di conseguenza un'informazione che consenta di programmare l'offerta formativa per intercettare le loro attese.

L15 – Scienze del turismo culturale

La vocazione professionalizzante del corso di studio è stata rimarcata dalla strategica scelta di cambio d'ordinamento, che diventa esecutiva a partire dal presente a.a. Il corso assume una fisionomia riconoscibile e autonoma, nel momento in cui si svincola dalla preponderante impronta dell'indirizzo linguistico per orientare la programmazione didattica in direzione degli ambiti culturali, economici, socio-giuridici e comunicativi che riguardano l'imprenditoria turistica. A fronte di un intenso e mirato lavoro di promozione dell'offerta formativa, con incontri nelle scuole, banchetti di presentazione, ecc., il dato relativo al numero di immatricolazioni risulta sensibilmente inferiore alle attese [42]. Per quanto il decremento possa essere iscritto in una più ampia crisi di attrattiva che interessa il settore dei Beni Culturali, risulta al momento difficile trarre conclusioni probatorie, ed elaborare di conseguenza proiezioni affidabili. Il corso di studio, naturalmente, valuterà se intervenire per l'offerta dell'a.a. 2018/2019 con piccoli aggiustamenti nel piano degli studi, senza toccare per il momento l'ordinamento didattico. Il corso di studio gode dell'apprezzamento degli studenti iscritti, anche per l'offerta di un cospicuo numero di enti convenzionati per i tirocini curriculari. Il problema, rilevato dalla rappresentante degli studenti, sig.ra Antonella Canu, relativo a una non perfetta perequazione del carico didattico rispetto ai CFU erogati, verrà appianato attraverso l'operato di un'apposita commissione di controllo, composta da un docente e dai due rappresentanti degli studenti.

L24 – Scienze e tecniche psicologiche dei processi cognitivi

Il corso di studio, al suo secondo anno di attivazione, conferma la sua notevole capacità attrattiva [230 immatricolati]. A fronte di una programmazione didattica stimolante, con un'offerta formativa riconoscibile e differenziata rispetto al corso omologo dell'ateneo di Cagliari, e a un indice di gradimento positivo, ma da testare quantomeno nell'arco di una coorte, si palesano due ordini di problemi, di natura contingente e strutturale. Per quanto concerne il primo aspetto, la sig.ra Rachele Tolu sollecita il corpo docente a calibrare la didattica in maniera da conformarsi alle conoscenze preliminari possedute dagli studenti; solleva, come rilevato in precedenza, il problema della capienza delle aule, che costringe in certi casi gli studenti a stiparsi per seguire le lezioni in piedi (si veda il corso di Lingua inglese, modulo I), e della loro locazione, che costringe spesso lo studente ad attraversare la

città per seguire le materie di ambito medico e scientifico; propone, considerata la presenza di materie di ambito neuroscientifico, di istituire laboratori per approfondimenti ed esercitazioni di carattere pratico; nota, come si evince dal Rapporto di riesame e Autovalutazione, che al 28 settembre 2017 il 15% circa del totale degli iscritti non aveva ancora conseguito CFU (in questo senso, si dovrebbe prevedere un'intensificazione dell'attività di tutoraggio, potenziando le attività di counseling psicologico, individuale e di gruppo, per agevolare il raggiungimento degli obiettivi di carriera); nel contempo, occorre valutare se sia produttivo suddividere gli esami, per rendere logisticamente meno impervio il percorso al cospicuo numero di studenti lavoratori adulti. La difficoltà di ordine propriamente strutturale è diretta conseguenza della duplice anima del corso, in cui non hanno ancora trovato modo di contemperarsi le progettualità didattiche legate al mondo dei saperi psicologici umanistici con quelle che sono diretta emanazione dell'epistemologia delle 'scienze dure'. In merito, dovranno essere prese decisioni risolutive a livello degli organi direttivi dell'Ateneo.

L39 – Servizio sociale

Il corso, a partire dal presente a.a., toglie i vincoli alla immatricolazione e si propone come corso ad accesso libero. Il riscontro è stato positivo: 88 immatricolati. Naturalmente, nell'ipotesi strutturale di un percorso quinquennale, da leggersi in consecuzione col biennio magistrale, che deve preparare alla professione e a sostenere l'Esame di Stato abilitante, l'apertura del 'collo di bottiglia' rischia di produrre una strozzatura nell'itinerario formativo, dal momento che il pur alto numero di convenzioni stipulate per tirocini curriculari potrebbe risultare solo parzialmente adeguato alla nuova più consistente necessità, e quindi rallentare il percorso di studio, e una strozzatura nel percorso post lauream, nonostante i continui e proficui contatti con l'Ordine degli Assistenti Sociali. Per quanto è nelle immediate possibilità di intervento migliorativo, la Commissione raccomanda di ripristinare un'interlocuzione più diretta ed efficace col corrispettivo corso magistrale di LM87. La sinergia con l'Ordine, e la capillare interazione con gli enti del welfare pubblico e del privato sociale, è strutturale fin dall'erogazione stessa dell'offerta formativa, a cui collaborano qualificate personalità del mondo delle professioni, che tuttavia non è semplice coinvolgere in un'attività continuativa non retribuita di impegno didattico. Riveste fondamentale importanza, anche in quest'ottica, un consistente finanziamento della Regione Autonoma della Sardegna, ottenuto sulla base del Progetto presentato dalla Prof.ssa Maria Lucia Piga dal titolo "Promozione della qualità nell'ambito dei servizi alla persona, mirato a migliorare il profilo professionale degli

assistenti sociali, assicurandone la formazione teorico-pratica di base e continua” - RAS L. 5/2017.

LM14 – Lettere, filologia moderna e industria culturale

Il corso di studio magistrale ha recentemente (4 luglio u.s.) passato il vaglio di un’audizione presso il Nucleo di Valutazione dell’Ateneo di Sassari. Al resoconto, che documenta l’incontro, fa riferimento il dott. Giorgio Guerra, per segnalare che occorre porre in agenda strategie che alleggeriscano le due criticità cospicue, relative agli indicatori dell’internazionalizzazione e del rapporto con le parti sociali. Nel primo caso, per vincere la riottosità di una componente studentesca che vede nell’esperienza di studio all’estero un possibile fattore di ritardo nella tempistica per il conseguimento del titolo, si propone di esplorare la possibilità, di non semplice e immediata attuazione, del doppio titolo o titolo congiunto con corso di laurea omogeneo di altro Ateneo non nazionale; nel secondo caso, si auspica la costituzione di un comitato d’indirizzo, a livello dipartimentale, che coadiuvi il corso di studio nella gestione e documentazione dei rapporti con le parti sociali. Nel corso degli ultimi anni il CdS magistrale ha trovato una sua identità e riconoscibilità, come riconosciuto dalla stessa Commissione dei Valutatori, che lo rendono opzionabile da un numero discreto di studenti (superiore all’omologo dell’Ateneo di Cagliari, inferiore alla media nazionale), nonostante il perdurante e improvvido scollamento funzionale col corso triennale di riferimento L10, incardinato presso altro Dipartimento. L’articolazione ampia dell’offerta formativa continua a essere particolarmente apprezzata dagli studenti, ma di fronte al basso numero di immatricolazioni che riguarda un paio dei curricula proposti, occorrerà, nella salvaguardia del progetto culturale, intervenire con aggiustamenti mirati.

LM38 – Lingue e letterature straniere per la mediazione culturale e la valorizzazione del territorio

Il corso di studio magistrale registra un bilancio nel complesso positivo del primo biennio di attivazione del nuovo ordinamento: la scelta di bipartire l’offerta formativa in due curricula, caratterizzati in maniera distinta, seppur nella comune ottica professionalizzante, per la vocazione linguistica e per quella socio-ambientale, ha pagato in termini di ripresa del corso, sia in termini numerici che di visibilità/riconoscibilità. Tuttavia, permangono alcuni problemi strutturali, che frenano la piena maturazione delle possibilità attrattive del corso. In particolare, come sottolinea la dott.ssa Francesca Guerra, è proprio il curriculum linguistico, quindi l’erede della precedente struttura monocurriculare, a non essere sentito come

adeguatamente professionalizzante: gli studenti laureati in L12 (Mediazione linguistica) continuano, come rilevato nella nota introduttiva della presente relazione, a immatricolarsi in numero percentualmente molto basso. Meglio il nuovo curriculum, che ha stabilito un canale di accesso magistrale da tempo richiesto dai laureati di L15 (Scienze del turismo culturale). Anche per LM38, sebbene in misura più ridotta rispetto a LM14, si palesa la tendenza a non effettuare un'esperienza di studio all'estero, nonostante siano attive diverse convenzioni con enti stranieri. Analogamente si tende a non effettuare il tirocinio, che viene sostituito con un esame curricolare o a scelta.

LM87 – Servizio sociale e politiche sociali

Il corso magistrale riattiva nell'a.a. 2017/2018 la prima annualità, dopo aver taciuto per un anno. L'interruzione di continuità nell'offerta didattica, come sottolineato dalla dott.ssa Daniela Corsi, ha senz'altro pregiudicato il funzionamento del corso e, naturalmente, la sua visibilità. La stessa rappresentanza studentesca, al momento vacante, verrà ripristinata nella prima circostanza utile consentita dalla normativa. Occorre precisare che la riattivazione non risolve, ipso facto, il problema della sostenibilità del corso, dovuto alla carenza di docenti di riferimento. Non si è interrotto, in ogni caso, il lavoro consueto, volto al recupero dei cosiddetti studenti 'scomparsi', il rapporto diuturno con l'Ordine degli Assistenti sociali, e l'attenzione verso la professionalizzazione legata alle esigenze del territorio; nel corso degli ultimi due anni il Corso di studio ha ulteriormente rinforzato l'orientamento sulle politiche sociali e la programmazione/pianificazione (rimodulazione di alcuni insegnamenti, attivazione di nuovi insegnamenti all'interno del programma europeo EnRRICH). Risolto il problema derivante dalla mancata esaustività della pianificazione didattica, si pongono sul tappeto altre questioni, che parzialmente derivano dalla scelta, discussa in precedenza, di rendere libero l'accesso al consentaneo corso triennale di L39. Sullo sfondo si profilano scelte strategiche, come quella, auspicata dall'Ordine degli Assistenti Sociali, di realizzare un ciclo formativo unico, di durata quinquennale; al momento, si rileva piuttosto che l'interlocuzione fra i due corsi potrebbe essere resa più diretta ed efficace. La dott.ssa Corsi insiste sulla necessità di implementare le risorse da assegnare alle attività di tirocinio, e di conferire ulteriore rilievo all'orientamento sulla programmazione e pianificazione sociale del CdS, anche attraverso la realizzazione di laboratori specifici di programmazione/pianificazione sociale all'interno dei crediti a scelta libera dello studente o dei crediti di tirocinio professionale. Anche LM87 parteciperà alla fruizione del finanziamento della RAS sulla base del progetto già illustrato nella scheda di L39.

